

Wall Street, scossone da mercato Orso: mercati a caccia del fondo

I listini Usa

Analogie con il 1973-1974: ribasso di 22 mesi, ma 70 per tornare ai livelli pre crisi

Vito Lops

Siamo ufficialmente in "bear market". Questa settimana l'indice S&P 500 ha rotto al ribasso i 3.850, quella soglia che rappresentava l'ingresso nel mercato ribassista, perché corrispondente a ribasso del 20% dai precedenti massimi, di inizio anno, che ad oggi rappresentano anche i massimi storici per la Borsa di Wall Street a 4.800 punti. Dopo la prima reazione positiva "a caldo" mercoledì sera sulle parole del presidente della Federal Reserve Jerome Powell - che dopo aver alzato i tassi di 75 punti ha però cercato di rincuorare i mercati sottolineando non pronunciando la parola "recessione" e indicando che i prossimi rialzi potrebbero essere più bassi - ieri i listini statunitensi sono nuovamente crollati con ribassi di circa tre punti percentuali in preda alla volatilità, portandosi dietro anche le altrettanto fragili Borse europee. Il Vix, il termometro della tensione degli investitori, era sceso sotto i 30 punti dopo le parole della Fed. Ieri invece è balzato del 13% a

34 punti avvicinandosi alla soglia dei 40 che, a detta di alcuni esperti, rappresenta un livello di panicselling, tipico delle fasi di capitolazione di un mercato.

Mentre tutto scende - ieri gli operatori hanno contemporaneamente venduto bond, azioni, materie prime e ovviamente anche le correlate criptovalute - gli investitori iniziano a porsi la domanda da un milione di dollari: quando verrà toccato il fondo? Chi conosce la risposta avrà vinto la lotteria perché quando i listini toccano il bottom poi iniziano a ricostruire. Idealmente è sempre stato quello il momento migliore per investire su qualsiasi asset. Ovviamente nessuno conosce la risposta perché nessuno sa con certezza se l'economia statunitense rallenterà soltanto (come reazione minima all'aggressività della Fed) oppure cadrà in recessione. E, nel caso, quanto tempo durerà l'arretramento del Pil? E poi, peggiore delle ipotesi, sarà una stagflazione come negli anni '70? Nessuno ha la sfera di cristallo, tantomeno la risposta a questi quesiti. Quel che si può fare è analizzare i precedenti bear market. «Bisogna distinguere le violente correzioni da mercati ribassisti più profondi - spiega Edoardo Fusco Femiano, fondatore di Dld capital scf -. Ad esempio nel 2020 la tempesta Covid è catalogabile come una violenta correzione, durata appena due mesi con il

mercato che ha impiegato appena quattro mesi per riportarsi sui livelli pre-crisi. Mentre i mercati orso del 2000-2002 e 2008-2009 sono durati molto di più, rispettivamente 30 e 18 mesi, e ci è voluto molto più tempo, 56 e 48 mesi, per risalire dai minimi».

Vista l'elevata inflazione da offerta di questo momento c'è chi paragona questo "bear market" a quello del 1973-1974. In quel caso il ribasso di Wall Street durò 22 mesi ma ce ne vollero ben 70 per riportare i prezzi sui livelli precedenti. Quindi la storia insegna che i mercati orso sono molto diversi. Questo rende più complesso il compito di chi oggi cerca di rispondere alla domanda milionaria su quale sarà il fondo delle Borse a questo nuovo giro della storia. C'è poi un'altra grande anomalia rispetto al passato: «Negli ultimi anni le correzioni dell'azionario sono state anticipate da una sovraperformance dei Treasuries sui bond corporate - spiega Fusco Femiano -. Oggi invece questo fenomeno è venuto completamente a mancare, dato che i bond societari hanno una maggiore forza rialtista rispetto ai governativi Usa facendo crollare la capacità dei Treasuries di fare da "hedge" naturale del portafoglio. A voler andare oltre, sembra un segnale di sfiducia nei confronti del debito governativo americano ma è presto per affermare un qualcosa di simile, essendo la prima volta che si verifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando questo bear market troverà il fondo?

La storia dei precedenti crolli dell'S&P 500.

ANNO	DRAW-DOWN* IN %	INIZIO	FINE	DURATA (MESI)	TEMPO PER RECUPERARE I MASSIMI (MESI)		
					0	40	80
2022/YTD	-23,04	gen-22	?	?			?
2020	-35,44	feb-20	mar-20	2	■		4
2019	-20,08	set-18	dic-18	3	■		4
2011	-51,51	mag-11	ott-11	8	■		5
2008	-57,39	set-07	mar-09	18	■	■	48
2000	-49,88	mar-00	ott-02	30	■	■	56
1987	-36,15	ott-87	ott-87	1	■		21
1973	-49,03	gen-73	ott-74	22	■	■	70
1968	-37,64	ott-68	mag-70	19	■		25
Media	-40,02			12,9	■	■	29,1

(*) perdita massima. Fonte: DLD Capital SCF

